

IL DIRETTORE  
DEMETRIO EGIDI

**INVIATO VIA FAX  
COME ORIGINALE**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: PROTEZIONE CIVIL

PC.2011. 0006755  
del 15/07/2011



Ai Presidenti delle Province

Ai Sigg. Prefetti - UTG Emilia-Romagna

Ai Sindaci dei Comuni della Regione Emilia  
Romagna

Ai Soggetti Gestori delle strutture di  
accoglienza

Oggetto: Patto di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale in Emilia-Romagna.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3948 del 20 giugno 2011, pubblicata nella G.U. 146 del 25/06/2011, avente per oggetto "disposizioni urgenti di protezione civile" comprende, in particolare negli articoli 4 e 7, significative disposizioni in merito alla gestione emergenziale connessa allo straordinario afflusso di migranti e profughi al fine di garantire uniformità nelle prestazioni erogate ai cittadini provenienti dai paesi del Nord-Africa.

In ambito nazionale, coerentemente alla suindicata Ordinanza, è in corso di formalizzazione da parte del Commissario Delegato per l'emergenza immigrazione dal Nord Africa Franco Gabrielli un testo denominato "Vademecum per l'accoglienza dei profughi" (che si allega nelle linee generali) finalizzato a stabilire standard minimi uniformi nelle procedure di accoglienza e gestione dei rifugiati.

Pertanto **gli interventi minimi ed i requisiti di accoglienza** che vanno garantiti dalle strutture che accolgono i richiedenti protezione internazionale sono quelli previsti dal predetto Vademecum Nazionale, in corso di adozione.

Sulla base delle indicazioni della Cabina di Regia costituita dalla Regione e dagli Enti Locali per il coordinamento delle iniziative rivolte ad affrontare l'emergenza profughi i servizi minimi garantiti, che possono essere ricompresi nell'ambito del contributo massimo giornaliero di **euro 40,00 lordo**, estensibili fino a 46,00 per casi motivati e da approvare preventivamente da parte del soggetto attuatore, attengono a:

1. vitto e alloggio;
2. vestiario e prodotti per l'igiene personale;
3. orientamento, informazione legale e assistenza nella procedura per la richiesta di protezione internazionale tramite operatori con specifiche competenze in materia;
4. mediazione interculturale;
5. accompagnamento all'inserimento scolastico dei minori e accessibilità a percorsi per l'insegnamento della lingua italiana per gli adulti
6. orientamento e accompagnamento ai servizi sociali e sanitari;



7. interventi di integrazione sociale (comprese attività di volontariato presso le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale ed eventuale attivazione di tirocini formativi e/o di orientamento);

E' previsto a favore dei richiedenti asilo un contributo per piccole spese personali in ragione di euro 2,50 giornalieri fino ad un massimo di euro 7,50 per nucleo familiare da ricomprendere nel limite di spesa sopra riportato, di cui a breve saranno fornite le modalità di erogazione e gestione.

Per attivare quanto proposto il soggetto gestore condivide e sottoscrive un **Patto di accoglienza**, nel quale il soggetto gestore si impegna a garantire accoglienza ed una serie di interventi ed il beneficiario si impegna ad una permanenza attiva e partecipativa. Con il Patto il richiedente asilo si impegna a rispettare il regolamento della struttura ospitante, alla cura, alla conservazione e gestione quotidiana dell'alloggio, a partecipare alle iniziative di formazione e integrazione sociale che verranno proposte. Per quanto attiene alla realizzazione degli interventi suindicati il soggetto gestore privato si raccorda con il Comune ove risiede la struttura di accoglienza per le reciproche collaborazioni e competenze. Il Patto di accoglienza viene sottoscritto anche dall'Ente Locale interessato.

Ai fini della attivazione operativa del Patto:

- si allega il Modello di Patto di accoglienza che ciascun soggetto gestore è tenuto a far sottoscrivere ai nuovi ospiti, di norma entro 10 giorni dall'arrivo in struttura. Per le persone già ospitate a far data dalla presente comunicazione, i soggetti gestori sono tenuti a sottoscrivere il Patto di accoglienza con ciascun ospite. Il Patto è conservato a cura dei Soggetti firmatari;
- a partire dal mese di agosto 2011, i soggetti gestori inviano al soggetto attuatore, Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, una rendicontazione mensile degli interventi, utilizzando il modello in allegato 2 e delle spese sostenute utilizzando la modulistica già prevista per i contratti/convenzioni.

I tavoli di coordinamento provinciale che già svolgono attività di coordinamento e di supporto complessivo del sistema di accoglienza provinciale adottano le modalità operative più consone per la verifica in itinere della adozione del Patto di accoglienza.

Si evidenzia infine che la sottoscrizione del Patto di Accoglienza costituisce a tutti i gli effetti modifica del contratto o convenzione ai sensi dell'art. 4, comma 3.

Ing. Demetrio Egidi

AM/pg

- Allegato 1: Modello patto di accoglienza
- Allegato 2: Scheda rendicontazione mensile degli interventi
- Allegato 3: Soggetti e competenze del sistema di accoglienza
- Allegato 4: Vademecum accoglienza profughi



Allegato 1

**Soggetto Attuatore - Direttore Agenzia Protezione Civile  
Regione Emilia Romagna**

**“Emergenza Umanitaria cittadini provenienti dal Nord Africa OPCM 13 aprile  
2011”**

**Modello di Patto di accoglienza dei richiedenti protezione  
internazionale in Emilia-Romagna**

In attuazione del Piano Nazionale per l'accoglienza dei migranti previsto dall'Accordo Stato  
Regioni Enti Locali del 6 aprile 2011

Il Soggetto/Ente gestore, rappresentato da

\_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

si impegna a fornire i seguenti servizi di accoglienza al/la Sig./Sig.ra

\_\_\_\_\_

e agli altri componenti del nucleo familiare:

\_\_\_\_\_

1. Vitto e alloggio: soggetti coinvolti e descrizione essenziale dell'intervento

--



2. Vestiario e igiene personale: soggetti coinvolti e descrizione essenziale dell'intervento

3. Orientamento, informazione legale e assistenza nella procedura per la richiesta di protezione internazionale: soggetti coinvolti e descrizione essenziale dell'intervento

4. Mediazione interculturale: soggetti coinvolti e descrizione essenziale dell'intervento

5. Inserimento scolastico dei minori e accessibilità a percorsi per l'insegnamento delle lingua italiana per gli adulti: soggetti coinvolti e descrizione essenziale dell'intervento

6. Orientamento e accompagnamento ai servizi sociali e sanitari: soggetti coinvolti e descrizione essenziale dell'intervento

7. Interventi di integrazione sociale (comprese attività di volontariato presso le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale ed eventuale attivazione di tirocini formativi e/o di orientamento): soggetti coinvolti e descrizione essenziale dell'intervento



L'Ospite si impegna a rispettare i termini e gli impegni previsti dal patto di accoglienza e a rispettare il regolamento della struttura abitativa di accoglienza.

Il periodo di accoglienza inizia il (1) \_\_\_\_\_ e terminerà il (2) \_\_\_\_\_.

Letto, approvato e sottoscritto

\_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_

Per il Soggetto/Ente gestore

\_\_\_\_\_

l'Ospite

\_\_\_\_\_

Per il Comune territorialmente competente

\_\_\_\_\_

(1) data di ingresso nella struttura di accoglienza;

(2) allo scadere del contratto/convenzione trimestrale tra soggetto attuatore del piano di accoglienza e soggetto gestore della struttura e si intende tacitamente rinnovato al rinnovo del contratto/convenzione.

Allegato 2

Soggetto Attuatore - Direttore Agenzia Protezione Civile  
Regione Emilia Romagna

“Emergenza Umanitaria cittadini provenienti dal Nord Africa OPCM 13 aprile  
2011”

**Patto di accoglienza dei richiedenti protezione  
internazionale in Emilia-Romagna**

In attuazione del Piano Nazionale per l'accoglienza dei migranti previsto dall'Accordo Stato  
Regioni Enti Locali del 6 aprile 2011

***Scheda di rendicontazione mensile  
degli interventi***

Soggetto gestore
Responsabile della compilazione della scheda
Recapito telefonico
e-mail

Periodo di realizzazione dal                      al



## INTERVENTI

### **1. Vitto e alloggio (compreso eventuale pocket money )**

Descrivere in termini quantitativi e qualitativi l'intervento ed i soggetti coinvolti

### **2. Vestiario e igiene personale**

Descrivere in termini quantitativi e qualitativi l'intervento ed i soggetti coinvolti

### **3. Orientamento, informazione legale e assistenza nella procedura per la richiesta di protezione internazionale tramite operatori con specifiche competenze in materia**

Descrivere in termini quantitativi e qualitativi l'intervento ed i soggetti coinvolti

### **4. Mediazione Interculturale**

Descrivere in termini quantitativi e qualitativi l'intervento ed i soggetti coinvolti



**5. Inserimento scolastico dei minori e accessibilità a percorsi per l'insegnamento delle lingua italiana per gli adulti**

Descrivere in termini quantitativi e qualitativi l'intervento ed i soggetti coinvolti

**6. Orientamento e accompagnamento ai servizi sociali e sanitari**

Descrivere in termini quantitativi e qualitativi l'intervento ed i soggetti coinvolti

**7. Interventi di integrazione sociale (comprese attività di volontariato presso le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale ed eventuale attivazione di tirocini formativi e/o di orientamento )**

Descrivere in termini quantitativi e qualitativi l'intervento ed i soggetti coinvolti

---

Luogo e data

---

Timbro e Firma Legale Rappresentante

## Allegato 3

**SOGGETTI E COMPETENZE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA  
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA****Soggetto/Ente gestore:**

- è il titolare del contratto di accoglienza con la Protezione Civile Regionale
- è tenuto a rispettare le indicazioni del Vademecum Nazionale ed a garantire gli interventi minimi indicati.
- fa sottoscrivere a ciascun ospite il Patto di accoglienza e ne invia una copia al Comune territorialmente competente. Comunica altresì al Comune l'interruzione o fine del Patto di accoglienza.
- procede, con cadenza mensile, ad una rendicontazione comprensiva degli interventi realizzati che invia alla Protezione civile Regionale e per conoscenza al Comune.

**Comune territorialmente competente:**

- è il comune ove risiede la struttura abitativa.
- su richiesta del Soggetto/Ente gestore, svolge attività di supporto per individuare le modalità ed i soggetti qualificati preposti alla erogazione di alcuni interventi (orientamento, informazione assistenza ai richiedenti asilo, mediazione interculturale, accompagnamento ai servizi, corsi di lingua italiana, tirocini formativi).
- richiede, riceve e conserva copia dei Patti di accoglienza sottoscritti e comunicazione di quelli successivamente interrotti o conclusi, in modo da avere un quadro aggiornato delle persone ospitate nelle strutture. Attesta, con propria firma, che i Patti di accoglienza individuali ricomprendono gli interventi minimi da garantire.
- laddove riscontra carenze nel Patto di accoglienza si attiva sul soggetto/Ente ospitante per condividere e superare eventuali criticità.
- riceve dal soggetto/Ente gestore, per conoscenza, la rendicontazione degli interventi realizzati inviata alla Protezione Civile Regionale.
- su richiesta della Protezione Civile Regionale (soggetto attuatore) ai sensi dell'art.7 dell'OPCM 3948, procede ad attività di monitoraggio e riscontro dei servizi resi da parte del Soggetto /Ente gestore.

**Tavolo di coordinamento provinciale:**

- coordinato dalle Amministrazioni Provinciali, è composto da Assessorati Provinciali alla Protezione Civile e Sociale, Protezione Civile Regionale, Comuni capofila di distretto.
- svolge attività di coordinamento e di supporto complessivo del sistema di accoglienza provinciale.
- raccoglie eventuali criticità e condivide soluzioni operative con la Protezione Civile Regionale.
- attraverso l'Amministrazione Provinciale partecipa alla Cabina di regia regionale.

## VADEMECUM PER L'ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI

### SOGGETTI GESTORI DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA

- a) organizzazioni di natura privata volti alla produzione di servizi a destinazione pubblica o collettiva (Terzo Settore) che operano senza finalità di lucro
- b) associazioni di volontariato
- c) associazioni ed enti di tutela di comprovata esperienza in diritto dell'immigrazione e d'asilo
- d) organizzazioni private operanti nel settore dell'assistenza e dell'accoglienza sociale
- e) organizzazioni private che operano nel settore dell'accoglienza alberghiera in collaborazioni con soggetti che producono servizi di assistenza sociale
- f) associazioni ed enti di tutela operanti

### STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

#### Requisiti strutturali

Le strutture e gli impianti devono essere conformi alle prescrizioni legislative. Deve inoltre essere presente l'impianto di riscaldamento.

E' opportuno che la struttura di accoglienza sia collocata in luoghi abitati o comunque facilmente raggiungibili da servizi di trasporto pubblico o messi a disposizione dal soggetto gestore per non ostacolare la partecipazione alla vita sociale e l'accesso ai servizi del territorio.

La struttura di accoglienza deve avere stanze e servizi igienici adeguati e in numero sufficiente in rapporto ai beneficiari accolti.

Inoltre bisogna prevedere ambienti privi di barriere architettoniche, idonei per l'accoglienza di portatori di disabilità, con garanzia della privacy e della riservatezza,

Nei centri collettivi si deve prevedere la presenza di almeno uno spazio comune per zona pranzo e attività diurne.

#### Capacità ricettiva e modalità organizzative e gestionali

In base alla capacità ricettiva e all'organizzazione adottata, si possono individuare differenti tipologie di strutture:

- appartamenti;
- centri collettivi di piccole dimensioni (circa 15 persone);
- centri collettivi di medie dimensioni (circa 30 persone);
- centri collettivi di grandi dimensioni (oltre le 30 persone).

Gli appartamenti si differenziano per una graduale auto-organizzazione dei beneficiari. L'intervento degli operatori è esterno e la gestione quotidiana della casa è in gran parte affidata direttamente agli stessi beneficiari.

I centri collettivi prevedono, invece, la presenza di operatori nelle ore diurne per la gestione della struttura e l'organizzazione delle attività, alle quali partecipano anche i beneficiari. Nei centri medi e grandi si prevede la presenza di operatori anche nelle ore notturne.

#### Requisiti gestionali

Ogni sito deve dotarsi di *Regolamento* in cui è disciplinato il funzionamento della struttura di accoglienza. Le regole devono essere scritte e tradotte in più lingue. Tali regole riguardano disposizioni che possono facilitare la convivenza, la partecipazione alla gestione del centro, la permanenza in struttura, la gestione delle assenze e le condizioni per le quali può essere previsto l'allontanamento.

La permanenza nella struttura di accoglienza è sostenuta da un *Patto di accoglienza* tra il soggetto gestore e l'ospite, i quali definiscono e sottoscrivono rispettivamente i propri impegni ed i tempi dell'accoglienza.

All'ospite che accede alla struttura il regolamento ed il contratto di accoglienza devono essere presentati con l'ausilio di un mediatore interculturale.

Il soggetto gestore è tenuto a garantire l'esercizio delle funzioni di accoglienza integrata, direttamente o attraverso il partenariato con altri soggetti e/o gli apporti del volontariato.

### ACCOGLIENZA

#### CARATTERISTICHE GENERALI E OBIETTIVI

L'accoglienza ha come obiettivi principali:

- garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona;
- favorirne il percorso verso l'autonomia.

Si tratta di un'accoglienza "*integrata*", nel senso che gli interventi materiali di base (vitto e alloggio) sono contestuali a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

I servizi minimi garantiti sono:

- vitto e alloggio
- vestiario e prodotti per l'igiene personale

- mediazione linguistica e interculturale e attività multiculturali
- orientamento, informazione legale e assistenza nella procedura per la richiesta di protezione internazionale
- accompagnamento all'inserimento scolastico dei minori in famiglia e accessibilità ai percorsi per l'insegnamento della lingua italiana e ai servizi per la formazione per gli adulti
- orientamento e accompagnamento ai servizi sanitari e ai servizi sociali del territorio
- orientamento e accompagnamento ai servizi di inserimento lavorativo e formativo

Per garantire quest'accoglienza il piano si avvale di *reti territoriali*, che coinvolgano tutti gli attori locali a sostegno del piano nella sua totalità e, al tempo stesso, dei percorsi individuali dei singoli beneficiari.

Deve essere garantita la tutela dell'unità familiare con la predisposizione di specifiche misure per l'accoglienza di nuclei familiari e procedure per il ricongiungimento familiare.

### **AVVIO DELL'ACCOGLIENZA**

Al momento dell'ingresso in accoglienza, i primi adempimenti da assolvere sono:

#### **Colloquio di ingresso**

Con il supporto della mediazione linguistica e interculturale, oltre a favorire un primo ambientamento con il nuovo contesto di accoglienza, ha l'obiettivo di

- fornire al beneficiario le informazioni relative all'organizzazione e al funzionamento del centro e ai servizi di cui potrà usufruire
- presentare il regolamento del centro e il contratto di accoglienza che l'ospite, dopo averlo accettato e condiviso, sarà invitato a firmare.

#### **Pratiche burocratiche**

Le pratiche burocratiche da seguire in via prioritaria sono:

- la comunicazione al Sindaco, alla prefettura e alla questura, a carico del soggetto attuatore regionale;
- la richiesta di codice fiscale e l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN), a carico del soggetto gestore della struttura
- avvio delle procedure per il rilascio di permesso di soggiorno

#### **Visita sanitaria**

Al momento dell'avvio dell'ospitalità deve essere effettuata la prima visita per la presa in carico da parte del Servizio Sanitario ed i riferimenti per le successive necessità.

### **USCITA DAL PIANO DI ACCOGLIENZA**

Il beneficiario esce dal piano di accoglienza qualora si verifichi:

- l'integrazione sul territorio o in altre zone;
- l'abbandono volontario del progetto;
- l'assenza senza giustificato motivo per un periodo superiore a tre giorni. L'ospite deve sempre comunicare al responsabile della struttura l'eventuale esigenza di allontanamento, che comunque non dovrebbe superare i tre giorni (rif. Nota DIP/47 del 19 aprile 2011).
- l'allontanamento (nei casi di impossibilità di proseguimento del percorso di accoglienza a causa di
- gravi violazioni delle norme interne del progetto);
- la scelta di un rimpatrio volontario assistito.

### **TEMPI DI PERMANENZA E POSSIBILITA' DI PROROGA**

Il tempo d'accoglienza previsto è quello indicato dal Governo.

Le proroghe per un prolungamento del periodo di accoglienza sono sempre possibili nel caso di persone appartenenti alle cosiddette categorie vulnerabili, in caso di necessità per la continuità di un percorso formativo o di cura, o in casi eccezionali valutati congiuntamente da ente pubblico ed ente gestore.

### **CONDIZIONI MATERIALI DI ACCOGLIENZA**

#### **Vitto e generi di prima necessità**

Il vitto include la colazione e i due pasti principali. Nel curare l'alimentazione dei beneficiari si dovrebbe tendere a soddisfare la richiesta e la necessità di particolari tipi di cibo, curando la loro preparazione in modo da rispettare le tradizioni culturali e religiose delle persone accolte. Le modalità di erogazione possono variare a seconda della tipologia e della organizzazione del centro (servizio mensa, autonomia nella preparazione dei pasti, buoni pasto, erogazione di denaro per l'acquisto di beni alimentari ...).

#### **Abbigliamento, biancheria e prodotti per l'igiene personale**

La fornitura di vestiario, calzature e prodotti per l'igiene personale può essere effettuata tramite l'erogazione diretta da parte del soggetto gestore o contributi in denaro o in buoni spesa utilizzabili presso esercizi commerciali convenzionati. Deve essere fornita altresì biancheria per la casa (lenzuola, asciugamani, coperte, canovacci, tovaglie).

### **Pocket money**

Il pocket money consiste in un contributo in denaro da corrispondere a ogni beneficiario (commisurato al numero dei componenti del nucleo familiare) e destinato alle piccole spese personali, ulteriori rispetto ai beni e ai servizi garantiti dal progetto di accoglienza. E' necessario definire parametri a livello nazionale.

### **PERCORSI DI INTEGRAZIONE**

#### **Rete di sostegno**

Per supportare gli interventi in favore dell'integrazione è fondamentale attivare e consolidare il lavoro di rete con gli attori locali che a vario titolo possono essere interlocutori per i percorsi di accoglienza e di inserimento.

#### **Animazione socio-culturale**

Comprende la realizzazione di interventi finalizzati a facilitare la conoscenza del piano di accoglienza, favorire un positivo inserimento sociale delle persone nella comunità locale, prevenire l'insorgere di fenomeni di esclusione sociale ed emarginazione e valorizzare il dialogo interculturale.

#### **Attività e interventi per l'integrazione**

Le attività e gli interventi da realizzare non devono essere finalizzati alla sola individuazione di risposte immediate ai bisogni dei beneficiari, ma anche a una diretta acquisizione di strumenti di inserimento socio-economico quali:

- \* *apprendimento della lingua italiana ed illustrazione delle nostre tradizioni culturali e religiose*, quale requisito base per l'inserimento delle persone nel contesto sociale, nonché condizione propedeutica per la formazione, lo studio e l'accesso al lavoro;
- \* *orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio e alla comunità locale*, essenziali per la graduale acquisizione della capacità di muoversi in autonomia sul territorio e di partecipare alla vita locale;
- \* *interventi volti a favorire l'acquisizione di nuove competenze o la rivalutazione del proprio background* (formazione professionale, stage, elaborazione del curriculum vitae, bilancio di competenze, certificazione delle competenze, ecc.);
- \* *orientamento e accompagnamento al lavoro* (supporto nella ricerca lavoro, preparazione al colloquio, riqualificazione professionale, relazioni con centri per l'impiego, relazioni con datori di lavoro, ecc.);
- \* *orientamento e accompagnamento nella ricerca di soluzioni abitative autonome* (supporto nella gestione delle relazioni con le agenzie immobiliari e con i proprietari degli immobili, conoscenza dei diritti-doveri di locatore e locatario, la lettura dei giornali degli annunci, la gestione delle utenze, ecc.);
- \* *orientamento e accompagnamento verso attività di integrazione sociale* quali quelle realizzate dal volontariato e attraverso l'iscrizione a cooperative sociali a titolo di socio volontario e l'attivazione di tirocini formativi e/o di orientamento. I servizi per l'impiego provinciali sono competenti per l'avvio dei tirocinanti presso le imprese e le Pubbliche Amministrazioni. L'assicurazione INAIL è a carico dell'azienda o ente ospitante.

#### **Tutela legale in particolare per i richiedenti asilo**

Per tutela legale s'intendono tutti quegli interventi volti a supportare soprattutto il richiedente protezione internazionale durante la procedura, in termini di orientamento e informazione e supporto

A tale funzione spettano i seguenti compiti:

- predisposizione del fascicolo personale del richiedente o del titolare di protezione internazionale;
- affiancamento del beneficiario nella preparazione al colloquio con la Commissione territoriale;
- gestione dei rapporti con gli attori istituzionali;
- assolvimento delle pratiche burocratiche (per esempio, la compilazione di modelli e richiesti presso differenti uffici);
- orientamento per la tutela giurisdizionale, valutando se/quando è necessario rivolgersi ad un avvocato.

Il beneficiario dell'accoglienza dovrà essere supportato in particolare nelle seguenti fasi:

- -verifica della procedura e trasferimento delle pratiche: all'ingresso nel piano di accoglienza dovrà essere verificato lo stato della procedura dell'ospite;
- -accompagnamento in questura: l'ospite dovrà essere accompagnato presso gli uffici di polizia per procedere soprattutto ai primi adempimenti (comunicazione della presenza sul territorio; verbalizzazione con la compilazione del modulo C3; rilascio del permesso di soggiorno). In questura, così come in tutte le fasi del procedimento, al richiedente deve essere garantita l'assistenza di un interprete della sua lingua o di altra lingua a lui nota.
- -gestione dei rapporti con la commissione territoriale
- -preparazione della memoria personale
- -preparazione all'audizione.

#### **ACCOGLIENZA DEI CASI VULNERABILI**

Le persone portatrici di vulnerabilità, che richiedono specifiche misure di accoglienza sono individuate dal Decreto legislativo n. 140/2005 in:

- minori non accompagnati, che seguono le procedure definite dalle Linee guida approvate.
- vittime di tortura o di violenza;
- persone con disagio mentale;

- donne in stato di gravidanza;
- nuclei familiari monoparentali con figli minori;
- persone disabili, anche in maniera temporanea;
- persone anziane;
- persone che necessitano di assistenza specialistica e domiciliare anche prolungata.

Per l'accoglienza delle persone vulnerabili valgono in generale le medesime metodologie e considerazioni generali ma, al tempo stesso, si deve prevedere l'attivazione di interventi specifici con servizi mirati, che attuino le misure di assistenza e supporto da garantire alla persona in relazione alle sue particolari esigenze.

\*\*\*\*\*

**Riferimenti:**

- *Decreto legislativo n. 140/2005, attuazione della direttiva 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri.*
- *Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale.*